

L'IMPORTANZA DELLA NUOVA SABATINI PER LA RIPRESA

SOMMARIO

Premessa: Investimenti Fissi Lordi, Leasing e Nuova Sabatini	1
1. Le imprese che fanno ricorso alla Nuova Sabatini	4
2. Il successo della Nuova Sabatini al Sud	6
3. Il boom degli investimenti 4.0 finanziati attraverso la Tecno-Sabatini	8
Conclusioni: perché rifinanziare la Nuova Sabatini	10

Premessa: Investimenti Fissi Lordi, Leasing e Nuova Sabatini

La misura Beni Strumentali "Nuova Sabatini" ha l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle piccole e imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese. Sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing beni strumentali e gioca un ruolo fondamentale nel rinnovo dei processi produttivi del nostro Paese.

L'Italia si caratterizza per un'incidenza delle PMI sul totale delle imprese superiore a quella della media europea e queste di fatto costituiscono l'ossatura del nostro sistema produttivo. Alcune di esse sono state fortemente colpite dalle misure restrittive poste in atto nelle diverse fasi della pandemia, altre si affacciano ad un mercato che ha subito profonde trasformazioni anche a causa della pandemia, tutte sono chiamate a concorrere al perseguimento degli obiettivi fissati dal PNRR e ad adeguare la propria capacità produttiva alle nuove opportunità di ripresa economica.

L'economia italiana ha vissuto negli ultimi venti anni una crescita inferiore a quella delle altre maggiori economie europee e già prima della pandemia non era ancora riuscita a superare pienamente gli effetti delle crisi degli anni 2009 e 2013. Tale *gap*, principalmente ascrivibile alla bassa produttività per ore lavorate che il nostro Paese presenta rispetto alle altre economie è dovuto ad una pluralità di fattori. Tra questi, oltre all'alto costo del lavoro dovuto all'elevata pressione fiscale, pesano carenze infrastrutturali il cui superamento è uno degli obiettivi fondamentali del PNRR e, non da ultimo, l'elevata anzianità dei macchinari di produzione.

L'ultimo censimento Ucima sul parco macchine utensili italiano, presentava un'anzianità media dei beni strumentali di 13 anni, il peggior risultato degli ultimi 40 anni, dovuto alla quota molto bassa di macchine installate nel periodo seguente alla crisi del 2009 (2010-2014). Questa situazione evidenziava il rischio di un ulteriore "arretramento" dell'Italia, visto che i produttori di macchinari in realtà stavano continuando a vendere, ma fuori dalla Penisola, stimolando dunque la crescita e lo sviluppo di altri Paesi. Si evidenziava dunque, già sei anni fa, la necessità dell'introduzione di uno strumento di rilancio degli investimenti produttivi, destinato soprattutto alle PMI, le imprese che hanno un più difficile accesso al credito.

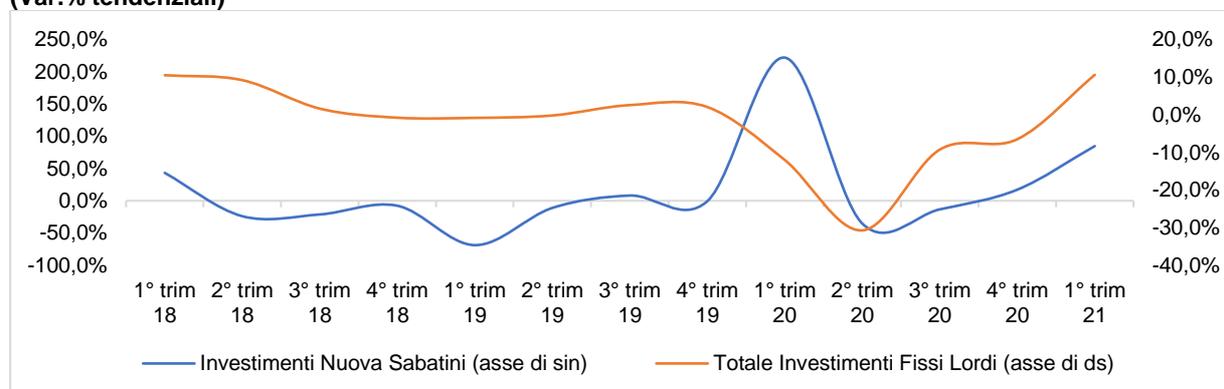
L'avvio della Nuova Sabatini ha dato un forte impulso alla ripresa degli investimenti nel nostro Paese e al rinnovo dei beni strumentali. La Tecno-Sabatini, studiata per i beni ad alto contenuto tecnologico, soprattutto in termini di interconnessione con il sistema produttivo, ha inoltre accelerato il processo di digitalizzazione della produzione. Il livello tecnologico dei beni

strumentali a disposizione delle imprese manifatturiere italiane è una variabile decisiva perché la strategia competitiva del Paese possa basarsi su prodotti ad alto valore aggiunto. Questa rimane, infatti, l'unica strategia per mantenere e migliorare la posizione italiana sul mercato internazionale, a fronte della imbattibile concorrenza di prezzo praticata dai paesi emergenti sui prodotti di fascia bassa.

Nel suo complesso dal 2015 ad oggi, la Nuova Sabatini ha finanziato beni strumentali per oltre 28 miliardi di euro con un'incidenza via crescente delle prenotazioni di beni ad alto contenuto tecnologico (Tecno-Sabatini). A partire dalla seconda metà del 2020 peraltro, come vedremo, le prenotazioni riferite ai beni di cui al Piano industria 4.0 (a più elevato contenuto tecnologico, basso impatto ambientale e con elevata capacità di connessione con altri sistemi) hanno superato quelle riferite agli investimenti tradizionali, contribuendo fortemente alla ripresa. Durante la pandemia da Covid-19, l'Industry 4.0, infatti, e le tecnologie ad essa collegate si sono rivelate fondamentali per contrastare la crisi.

Dal grafico sottostante è evidente come il ricorso alla Nuova Sabatini abbia contribuito alla ripresa degli investimenti, con una dinamica crescente delle prenotazioni nell'ultimo trimestre dello scorso anno, proseguita anche nel 2021.

Fig. 1 – Dinamica degli investimenti Nuova Sabatini (prenotazioni) e degli investimenti fissi lordi (Var.% tendenziali)



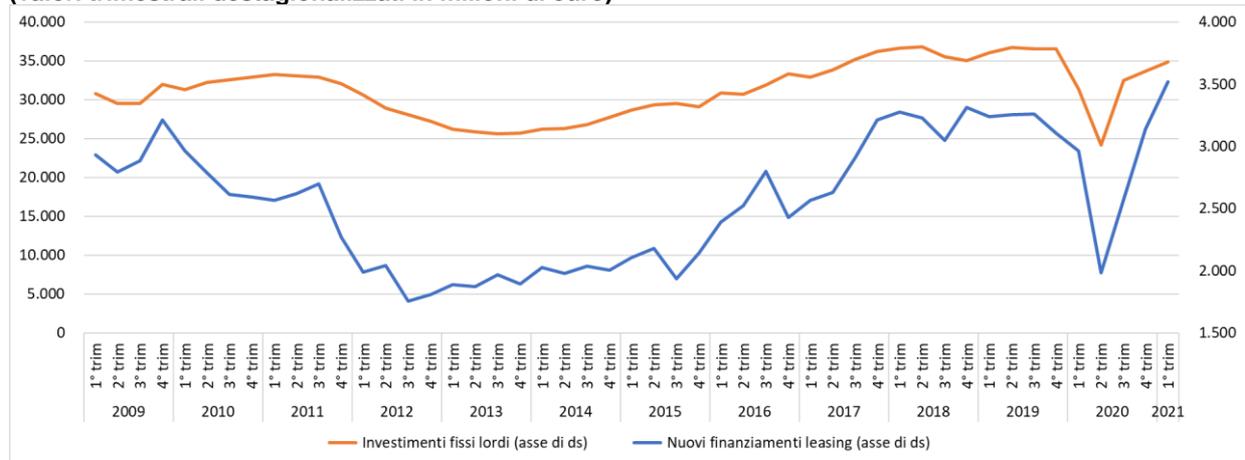
Fonte: dati MiSE e Istat

Questa iniziativa ha trovato nel leasing lo strumento ideale, in quanto il contratto di leasing finanzia l'acquisizione di beni strumentali alle PMI e, mantenendo la proprietà del bene in capo alla società di leasing, consente una piena garanzia dell'operazione ed il finanziamento anche di macchinari più sofisticati, oltre che dei veicoli commerciali ed industriali la cui dinamica ha avuto un forte impulso per effetto della pandemia.

Come visibile nella serie storica riportata in fig. 2, l'andamento degli investimenti è strettamente correlato a quello del leasing e tale correlazione è cresciuta nel tempo. L'incidenza del leasing sugli investimenti materiali effettuati dalle imprese del settore privato si è avvicinata al 18% anche nell'anno della pandemia. Nel 2020 il leasing ha finanziato la ripresa degli investimenti, anche supportando e dando finanziamento alle imprese che hanno fatto ricorso alla Nuova Sabatini. La ripresa dei finanziamenti leasing è stata ancora più vivace rispetto agli investimenti complessivi nell'ultimo trimestre 2020 e nel primo trimestre 2021; tale dinamica si è rafforzata a maggio di quest'anno. Nei primi tre mesi 2021, il leasing di beni strumentali e veicoli commerciali e

industriali, oltre a registrare una crescita a doppia cifra rispetto allo scorso anno, ha recuperato ampiamente i livelli pre-pandemia (cioè lo stipulato che registrava nello stesso periodo del 2019). **Tutto ciò ci porta a trovare nel leasing un osservatorio privilegiato sulla dinamica degli investimenti delle PMI che fanno ricorso alla Nuova Sabatini.**

Fig. 2 – Nuovi finanziamenti leasing e Investimenti fissi lordi (in beni strumentali e mezzi di trasporto) (valori trimestrali destagionalizzati in milioni di euro)



Fonte: dati Istat e Assilea

Oltre il 70% del leasing si rivolge a PMI e oltre il 70% degli investimenti di cui alla Nuova Sabatini viene finanziato attraverso il leasing. Complessivamente, nell'intero periodo da gennaio a maggio 2021 il leasing ha finanziato:

- 1.214 mln di € in Sabatini Ordinaria;
- 2.128 mln di € in Tecno Sabatini.

Il leasing finanzia ormai il 72,1% degli investimenti in Sabatini Ordinaria e sta vivendo appieno il nuovo slancio degli investimenti "Tecno-Sabatini 4.0". Circa il 64% delle prenotazioni leasing sono, infatti, riconducibili a beni ad alto contenuto tecnologico, con un peso del 65,3% sul totale di tali investimenti, rispetto ai finanziamenti bancari (fig. 3).

Fig. 3 – Prenotazioni Nuova Sabatini gennaio – maggio 2021



Fonte: dati MiSE

La Sabatini consente un pieno controllo delle risorse investite perché si traducono in capitale fisico di immediata utilizzazione e lo strumento del leasing consente un più agevole finanziamento

dell'acquisizione del bene lasciando in capo alla società finanziatrice tutti i rischi e costi associati al suo deprezzamento nel tempo. Tale caratteristica è ancora più importante nel caso di investimenti in macchinari sofisticati e innovativi, la cui gestione è resa possibile grazie all'expertise ed alle partnership attive tra società di leasing e i produttori-rivenditori dei beni, attraverso la proposizione di servizi complementari al finanziamento specializzato (quali manutenzione, assicurazione ecc.).

1. Le imprese che fanno ricorso alla Nuova Sabatini

Non condividiamo l'idea di sospendere l'erogazione dei fondi per la Nuova Sabatini in un momento in cui l'intero sistema Italia è chiamato ad incrementare la propria capacità produttiva per contribuire attivamente al perseguimento dei sei obiettivi fissati dal PNRR e dal Recovery Fund (in termini di investimenti in digitalizzazione, transizione ecologica, infrastrutture per una mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione e coesione, salute). **Non rifinanziare la Nuova Sabatini significa togliere alle PMI un valido strumento per incrementare la propria capacità produttiva al fine poter fronteggiare la concorrenza internazionale. Questo, peraltro, proprio nel momento in cui le imprese italiane devono dotarsi degli strumenti opportuni per competere con gli operatori esteri nell'aggiudicazione dei progetti che verranno lanciati nell'ambito del Recovery Plan.**

Non sempre le PMI posso trovare al proprio interno le risorse necessarie per il salto di qualità richiesto in termini di maggiore efficienza produttiva e innovazione. La Nuova Sabatini consente di finanziare anche le società con forma giuridica più semplice e dunque con minori risorse di capitale. Il 65% dei clienti leasing che hanno fatto ricorso alla Nuova Sabatini nel 2020 sono società a responsabilità limitata. È però cresciuta anche la componente di ditte individuali, che ha superato l'11% rispetto all'8% che si registrava nel 2019. Tali società, dunque, nell'anno della pandemia hanno trovato vantaggio nel ricorso a tale misura. Importante il ricorso alla Nuova Sabatini anche da parte del settore artigiano, come testimoniato da CNA Lombardia, con cui Assilea sta realizzando uno studio volto proprio ad analizzare questo fenomeno.

Fig. 1 – Ripartizione per forma giuridica della clientela leasing che ha fatto ricorso alla Nuova Sabatini nell'anno di riferimento (per numero di nuovi contratti)



Fonte: elaborazioni su dati BDCR Assilea e MiSE

Guardando alla tipologia di imprese e di settori a cui è rivolta la Sabatini, osserviamo che in media la percentuale più elevata di imprese che ne fa ricorso è quella di "piccole dimensioni" (da 10 a

50 dipendenti)¹, mentre in specifici settori osserviamo una prevalenza di contratti di leasing stipulati con imprese “micro” (meno di 10 dipendenti). Quest’ultimo è il caso delle imprese attive nel settore agricolo che hanno fatto ricorso a tale agevolazione, settore in cui i nuovi finanziamenti si sono rivolti principalmente a imprese di minore dimensione. Gli investimenti nel settore agricolo hanno visto un’importante crescita negli ultimi cinque anni e la Nuova Sabatini si è offerta come strumento di innovazione anche alle imprese attive in tale settore.

Fig. 2 – Ripartizione per dimensione delle PMI utilizzatrici del leasing che hanno fatto ricorso alla Nuova Sabatini nel 2020 (per numero di nuovi contratti)



Fonte: elaborazioni su dati BDCR Assilea e MiSE

Guardando più nel dettaglio i principali settori di appartenenza delle imprese finanziate in leasing che hanno fatto ricorso alla Nuova Sabatini nel 2020, osserviamo (fig. 3) che, mentre il settore del trasporto merci si conferma al primo posto e rafforza il suo peso per tutte le principali categorie di impresa, una percentuale importante (22%) dei finanziamenti leasing a microimprese che hanno fatto ricorso al leasing ha riguardato proprio i settori dell’agricoltura e dell’allevamento.

¹Le dimensioni di impresa ai sensi della Nuova Sabatini sono definite all’art. 2 del D.M. 18 aprile 2015 che recepisce la raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003:

1. La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (complessivamente definita PMI) è costituita da imprese che:

a) hanno meno di 250 occupati, e
 b) hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

2. Nell’ambito della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa l’impresa che:

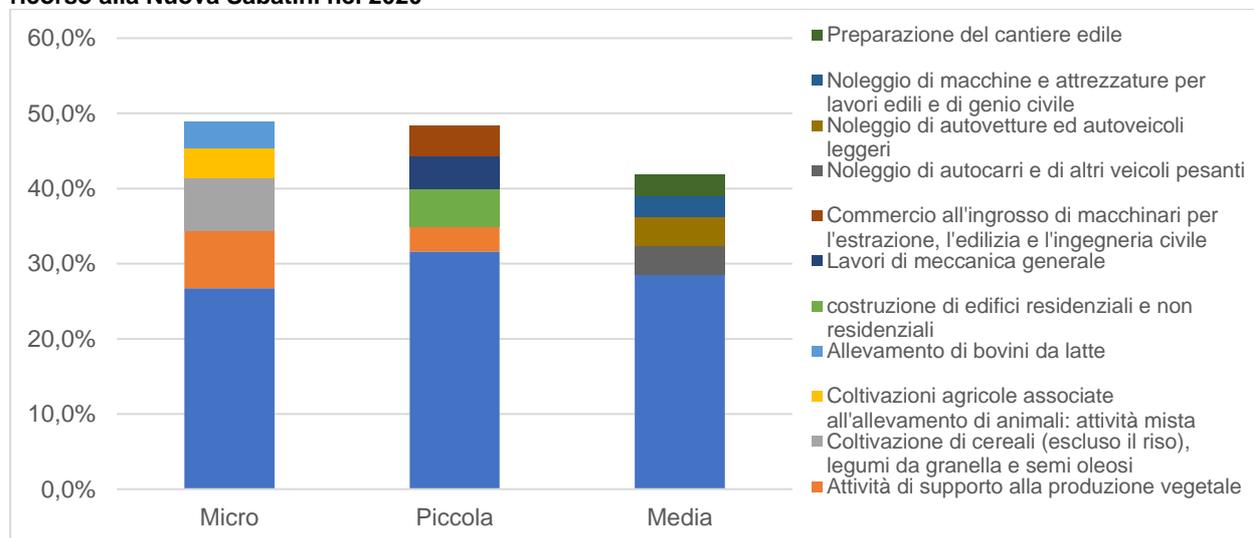
a) ha meno di 50 occupati, e
 b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

3. Nell’ambito della categoria delle PMI, si definisce microimpresa l’impresa che:

a) ha meno di 10 occupati, e
 b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

4. I due requisiti di cui alle lettere a) e b) dei commi 1, 2 e 3 sono cumulativi, nel senso che tutti e due devono sussistere.

Fig. 3 – Incidenza dei primi cinque settori di destinazione del leasing per dimensione delle PMI che hanno fatto ricorso alla Nuova Sabatini nel 2020



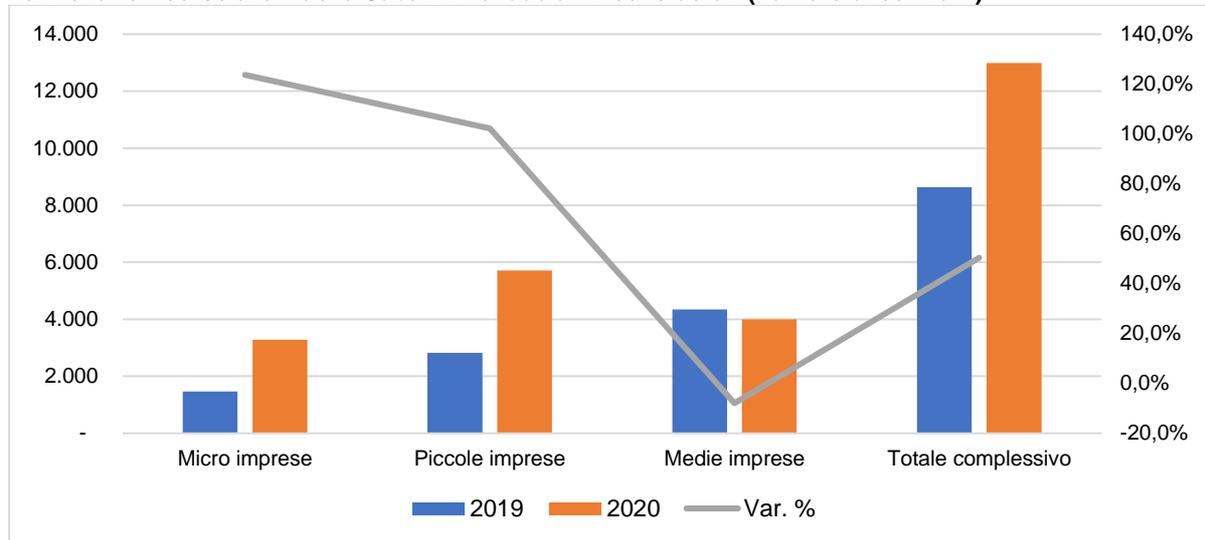
Fonte: elaborazioni su dati BDCR Assilea e MiSE

2. Il successo della Nuova Sabatini al Sud

Le misure adottate per supportare il finanziamento dell'acquisizione di nuovi beni strumentali attraverso la Nuova Sabatini nelle regioni del Sud hanno avuto un ottimo riflesso sulle dinamiche di quell'area. **Pur rimanendo concentrati principalmente nelle regioni del Nord, gli investimenti leasing hanno visto – nell'anno della pandemia - una crescita del 50% nelle imprese con sede operativa nelle regioni del Sud e delle Isole che hanno usufruito della Nuova Sabatini.**

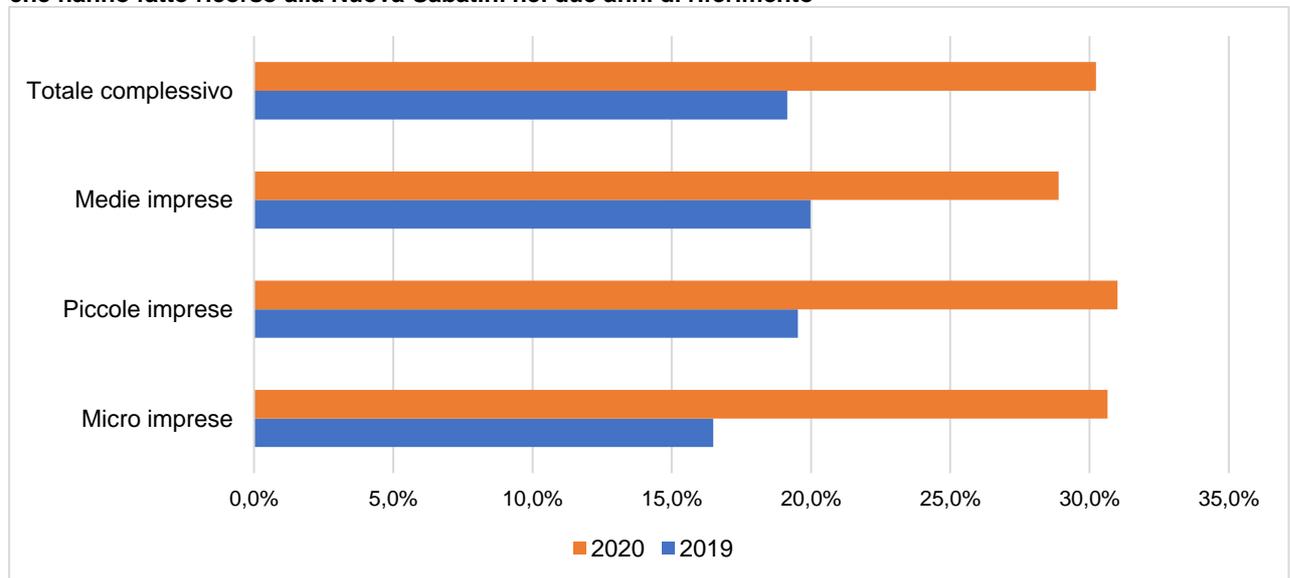
Nel grafico seguente (fig. 1) riportiamo le dinamiche riferite al totale ed alla ripartizione per dimensione di impresa. Osserviamo, in particolare, che si è più che raddoppiato il numero di nuovi finanziamenti diretti alle imprese di dimensioni più piccole. Tale dinamica ha portato mediamente ad una crescita di 10 punti percentuali del peso che l'area geografica ha sui finanziamenti all'investimento rispetto al dato medio nazionale delle imprese che hanno fatto ricorso alla Nuova Sabatini. L'incidenza delle imprese di micro e piccole dimensioni della macroarea del Sud e delle Isole ha superato il 30% rispetto al totale nazionale (cfr. fig. 2).

Fig. 1 – Nuove operazioni di investimento leasing delle imprese aventi sede operativa nel Sud e nelle Isole che hanno fatto ricorso alla Nuova Sabatini nei due anni considerati (numero di contratti)



Fonte: elaborazioni su dati BDCR Assilea e MiSE

Fig. 2 – Peso degli investimenti leasing delle imprese del Sud e Isole rispetto alla media riferita alle imprese che hanno fatto ricorso alla Nuova Sabatini nei due anni di riferimento



Fonte: elaborazioni su dati BDCR Assilea e MiSE

Come sappiamo, esiste ancora un forte divario tra Nord e Sud, che si è ulteriormente ampliato soprattutto nella seconda fase della pandemia. Nel 2020, pur in concomitanza con una flessione generalizzata degli investimenti e dei finanziamenti leasing in tutta Italia, si è osservato comunque un incremento in termini assoluti degli investimenti delle imprese che hanno fatto ricorso alla Nuova Sabatini con sede operativa nel Sud e nelle Isole. Anche se si parte da un'incidenza del prodotto ancora molto contenuta rispetto alle prime tre regioni, sia per investimenti leasing che per ricorso alla Nuova Sabatini (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna), questa importante dinamica registrata in un anno particolare quale quello appena trascorso, dimostra che le risorse

della Nuova Sabatini stanno almeno in parte contribuendo a comprimere il *gap* produttivo tra Nord e Sud.

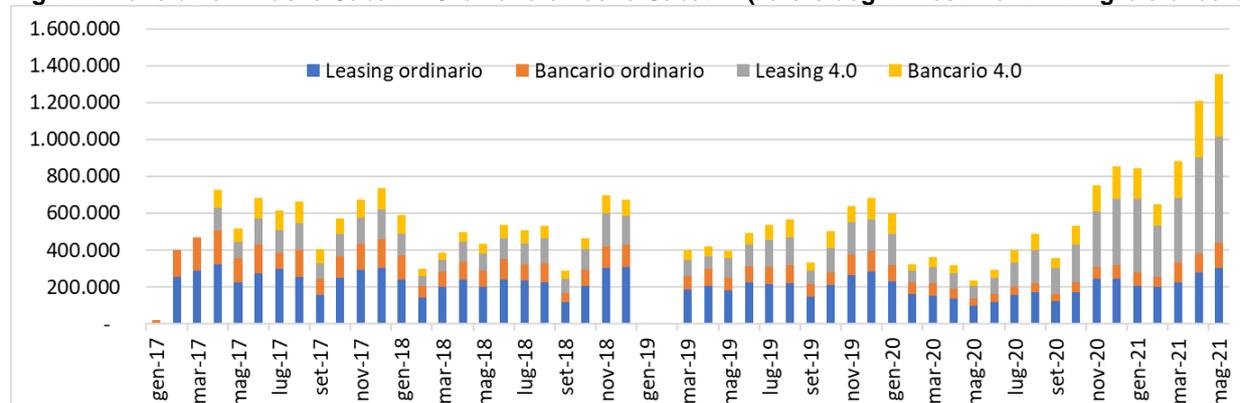
3. Il boom degli investimenti 4.0 finanziati attraverso la Tecno-Sabatini

Nell'anno della pandemia, gli investimenti delle imprese che hanno usufruito della Nuova Sabatini hanno avuto una dinamica migliore rispetto alla media nazionale. Nel comparto dei beni di cui al Piano 4.0 si è registrata addirittura una dinamica più che positiva e in controtendenza con il totale del mercato. **Dal nostro osservatorio sugli investimenti finanziati in leasing emerge infatti che le imprese che hanno usufruito della Tecno-Sabatini, che riguarda specificatamente i beni di cui al Piano Industria 4.0, hanno visto crescere i propri investimenti del 42%.**

Come sappiamo, la pandemia ha avuto effetti economici differenti nei diversi settori ed ha accelerato il processo di digitalizzazione dell'intero sistema Paese. Anche su questo fronte, dunque, la Sabatini, con la sua applicazione al Piano 4.0 sta giocando un ruolo importante per la ripresa. Prova di questo fenomeno è il fatto che a partire dal mese di agosto 2020 le prenotazioni della Tecno-Sabatini hanno superato quelle della Sabatini Ordinaria.

Di seguito riportiamo la serie storica degli ultimi quattro anni delle prenotazioni Nuova Sabatini Ordinaria e Tecno-Sabatini, dalla quale si osserva il sorpasso della seconda sulla prima, avvenuto e confermato nella seconda parte del 2020 e nei primi mesi del 2021 (cfr. fig.1).

Fig. 1 – Prenotazioni Nuova Sabatini Ordinaria e Tecno-Sabatini (valore degli investimenti in migliaia di euro)

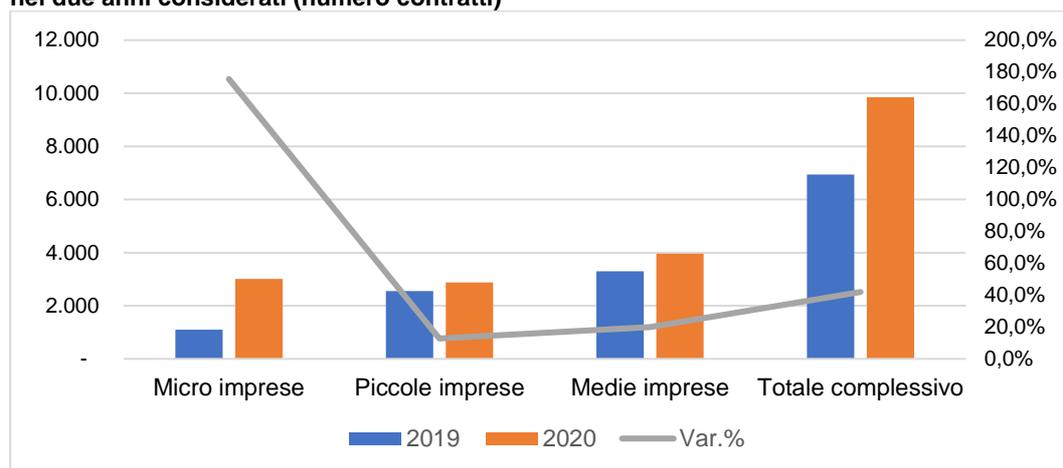


Fonte: dati MiSE

Rispetto alla media osservata sul totale delle imprese che hanno fatto ricorso alla Nuova Sabatini, per le quali i finanziamenti si concentrano nelle imprese di piccole dimensioni (tra 10 e 50 dipendenti), guardando al sotto-insieme delle imprese che utilizzano la Tecno-Sabatini, per effetto anche di un importo medio più elevato dei beni considerati, c'è una prevalenza di imprese di medie dimensioni (tra 50 e 250 dipendenti), con un peso del 40% sul totale, rispetto ad un 30% rispettivamente sia delle piccole che delle microimprese. Anche in questo caso, comunque – così come si è visto per le dinamiche che hanno interessato il Sud Italia - nel 2020 si è osservata un'importante crescita dei nuovi investimenti delle imprese di dimensioni più contenute che hanno fatto ricorso alla Tecno-Sabatini (cfr. fig. 2). Questo porta a far crescere l'incidenza dei finanziamenti alle microimprese che hanno investito in beni 4.0 al 28% del totale riferito all'intero

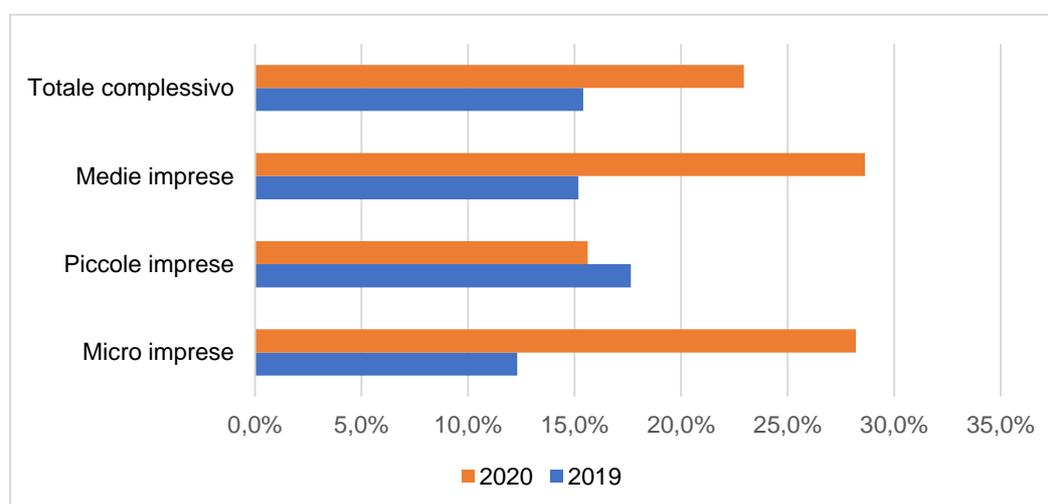
campione di clientela che ha fatto ricorso alla Nuova Sabatini, quota equivalente a quella osservata per le imprese di dimensione maggiore (le “medie”) (cfr. fig. 3).

Fig. 2 – Nuove operazioni di investimento leasing delle imprese che hanno fatto ricorso alla Tecno-Sabatini nei due anni considerati (numero contratti)



Fonte: elaborazioni su dati BDCR Assilea e MiSE

Fig. 3 – Incidenza degli investimenti leasing delle imprese che hanno fatto ricorso alla Tecno-Sabatini rispetto al totale di imprese che hanno fatto ricorso alla Nuova Sabatini nei due anni di riferimento



Fonte: elaborazioni su dati BDCR Assilea e MiSE

Tutto ciò dimostra come la Tecno-Sabatini sia uno strumento imprescindibile per accelerare la digitalizzazione del nostro Paese, consentendo alle imprese piccole ed artigiane quel salto tecnologico necessario per realizzare gli obiettivi posti dal PNRR².

² Ulteriori analisi sul leasing alle imprese che utilizzano la Sabatini Ordinaria e la Tecno-Sabatini sono disponibili nelle pubblicazioni “Indagine Nuova Sabatini Ordinaria 2020” e “Indagine 4.0 – 2020” presenti, anche nelle edizioni riferite agli anni precedenti, al seguente [link](#) .

Conclusioni: perché rifinanziare la Nuova Sabatini

Alla vigilia dell'avvio del Recovery Plan le aziende italiane stanno acquisendo nuova capacità produttiva che consentirà loro di competere anche a livello internazionale con le aziende estere che già hanno posto in atto tale processo di innovazione tecnologica.

Nell'anno della pandemia, la Nuova Sabatini ha mostrato appieno i suoi effetti nel dare il giusto impulso alla ripresa degli investimenti. Ha inoltre portato ad un incremento netto degli investimenti delle imprese con sede operativa nelle aree più deboli, mostrandosi come un valido strumento per ridurre il *gap* strutturale tra il sistema produttivo del Sud Italia rispetto al Nord.

Le prenotazioni di cui ai beni tecnologicamente più evoluti, di cui alla Tecno-Sabatini, nell'anno della pandemia hanno visto un vero e proprio "boom". Mentre negli anni precedenti gli investimenti in beni strumentali di cui al Piano 4.0, di taglio medio generalmente più elevato, erano appannaggio principalmente delle imprese di dimensioni maggiori, nel 2020 la "rivoluzione tecnologica" ha preso il via anche tra le microimprese, trovando proprio nella Tecno-Sabatini un'opportunità di crescita.

Privare il sistema Paese dello strumento Nuova Sabatini rischia di togliere slancio all'abbrivio che abbiamo visto in questi mesi, in un momento particolarmente delicato che rappresenta un'opportunità unica di rilancio del nostro sistema produttivo per recuperare il terreno perduto in termini di competitività internazionale.